Dom. 26ª del Tempo Ordinario
27 settembre 2026

44



Dal Vangelo di Matteo

(21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò.

Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò.

Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Giù la maschera!

Preghiamo

Caro Gesù,
dobbiamo ammettere
che "casca proprio a fagiolo",
oggi, questa tua parabola.
È da poco iniziata la scuola
e, tra una settimana,
ricominceranno gli incontri di catechismo.
Sono finite le vacanze e le ferie
e siamo tornati tutti ai nostri impegni,
convinti che non si cresce e non si vive
solo provvedendo al nostro corpo
ma anche alla nostra testa
e al nostro cuore.

Caro Gesù, alla tua scuola riusciamo a capire
cosa vuol dire crescere, come figli,
come fratelli e sorelle, come genitori,
come famiglia, come amici… come persone!

Ci fai capire che non basta sognare,
non basta desiderare, non basta sperare
di raggiungere una meta, anche importante.
È necessario coltivare la nostra volontà
che è la forza che ci permette di diventare
quello che tu stesso desideri per noi:
persone veramente realizzate e felici
perché cresciute nel corpo, nella testa
e, appunto, nel cuore.

Ci fai però anche capire che, nella crescita,
bisogna togliersi le maschere:
una facciata che non sia in sintonia
con quello che sta nel cuore è una rovina!
Abbiamo bisogno di coltivare la sincerità
per poter crescere, e crescere insieme.
Non è sempre facile. Contiamo su di te!

Così adesso ti chiediamo di pregare con noi:
Padre nostro…